

Lunedì 8 Marzo - III settimana di Quaresima

Lc 4,24-30

Gesù come Elìa ed Elisèo è mandato non per i soli Giudei.

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:] «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Nella Sinagoga di Nazaret Gesù inizia la sua missione facendo proprie le parole del Profeta Isaia. La Parola si compie nella Sua Persona, la promessa si realizza nell'oggi della Sua vicenda per continuare nell'oggi di tutta la storia umana.

Ma Gesù fa capire che la sua salvezza non è solo per i suoi concittadini o per il solo Israele, ma è per tutti i popoli e tutti gli uomini.

Nessuno può avere il monopolio della Grazia, ma la sovrana libertà del Signore è data a chi crede in Lui e l'accoglie con sincerità di cuore.

Anche noi nell'oggi del nostro tempo continuiamo la Missione iniziata da Gesù a Nazaret con spirito universale con la grazia della sua presenza.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=xOVIhb-w9cw>

